

VR 284

Villa Sartori, Carli, Cagnoli,
Consolo,
detta "La Montara"

Comune: Oppeano
Frazione: Oppeano
Località: Montara
Via Isolo, 48/50

Irvv 00000963
Ctr 145 NE

È un elegante edificio con un corpo centrale decorato a bugnato nella parte inferiore e lesene in quella superiore. Un superbo timpano chiude interamente la porzione centrale che si imposta su un fregio scandito da una sequenza di triglifi e metope raffiguranti bucinatori e medaglioni. Al centro l'ingresso principale della villa è costituito da un portale ad arco con stipiti in tufo, al di sopra si apre l'unica apertura finestrata arcuata della facciata con balaustra che prosegue anche nelle due immediate aperture laterali. Della villa, la parte centrale si stacca dall'intero complesso per sontuosità ed eleganza. Il bugnato incornicia le finestre e l'ingresso principale

della parte inferiore mentre sei lesene suddividono lo spazio in quella superiore. Il timpano è abbellito da cinque statue di divinità classiche. Da Persico ne parlava come di una delle più belle ville del territorio tessendo elogi del parco, dei viali, dei boschetti, delle piantagioni e dei numerosi frammenti di antichità che, in abbondanza, erano stati recuperati in luogo.

Sul lato destro della nobile dimora si trovano le abitazioni dei lavoratori, i porticati e i fienili; nella parte anteriore una chiesetta, ben visibile dalla strada, abbellisce l'intero complesso.

La villa, in passato, appartenne allo storico Alessan-



362

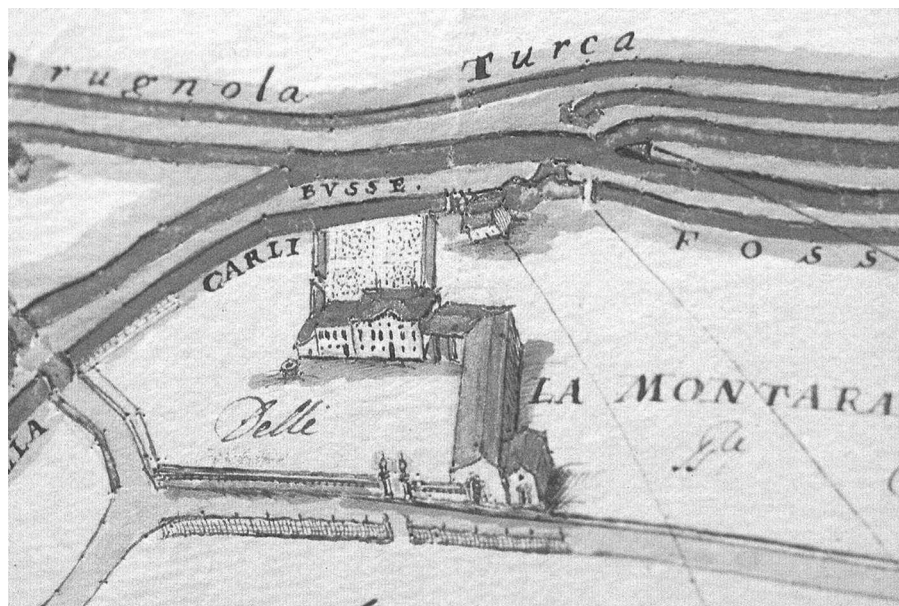
dro Carli, quindi ai Cagnoli e poi ai Pompei. I passaggi di proprietà proseguirono poi vedendo come proprietari prima Tosadori quindi Fiorini. Le sue origini sono di sicuro cinquecentesche anche se, in un disegno dell'epoca, la proprietà risulta già formata ed è di grandi dimensioni. Infatti nel 1587 Carlo e Lorenzo Sartori chiesero di costruire una pila da riso nei pressi del Bussè in località Montara ottenendone l'investitura lo stesso anno. Il relativo disegno, realizzato da Antonio Glisenti, mostra corte Montara come un massiccio edificio con due torri alle estremità e una casetta in muratura addossata alla fiancata del complesso oltre a due case con il tetto di paglia.

Bella e imponente si presenta la facciata anche se un perenne stato di abbandono ne sta alterando la statuaria bellezza. Un ampio cortile, delimitato da un recinto di mura, la isola dal mondo esterno ed oggi quest'ampia area spoglia sostituisce quello che un tempo era un invidiato parco con piante anche «forestiere» come scrivevano i commentatori dell'epoca, abbellito da sculture mitologiche tra le quali due statue di Lorenzo Muttoni raffiguranti Apollo e Clizia situate nel salone centrale. L'interno, purtroppo, è stato sottoposto nei secoli a continui interventi che ne hanno modificato struttura e disposizione tanto da essere stato perfino utilizzato come luogo di essiccazione e di lavorazione del tabacco, mentre l'arredo, un tempo ricco e fastoso, è stato del tutto asportato. Lungo la strada che conduce in centro a Oppeano, fa bella mostra di sé l'oratorio pubblico in fase di restauro chiamato "oratorio di corte Carli alla Montara" eretto con molta probabilità verso la fine del Seicento su richiesta di Alessandro Carli.

La cappella, intitolata a San Carlo Borromeo, era già attiva nel 1679 anno in cui fu visitata dal vescovo Sebastiano Pisani II. L'alto prelado rilevò che l'oratorio era ben tenuto e che la messa era celebrata tutti i

Mapa del 1587 che ritrae la corte "La Montara" (Archivio IRVV)

Mapa del 1711 che ritrae la corte (Archivio IRVV)



giorni festivi. Proprietà e giuspatronato furono mantenuti dalla famiglia Carli fino all'Ottocento per poi passare ai Consolo.

L'edificio è a pianta rettangolare ed ha, sul retro, la torre campanaria. Interessanti due timpani triangolari il primo posto a completamento dell'oratorio e il secondo sopra la porta d'ingresso. Due ampie finestre si aprono lateralmente al portale d'ingresso. L'interno, illuminato grazie alle due ampie aperture sulla facciata, si presenta in precarie condizioni. Di notevole bellezza è invece l'altare settecentesco delimitato da due colonne e riccamente lavorato. Al suo interno, incastonata tra la bellezza dei marmi utilizzati per l'altare, una pala di pregevole fattura raffigurante la Madonna con il Bambino avvolta tra le nuvole e con il piccolo Gesù che rivolge il proprio sguardo a San Giuseppe. Più in basso San Carlo con l'abito da prelado che allarga le braccia in segno di devozione e, alla sua destra, San Rocco che scopre la ferita alla gamba. Secondo una ricerca fatta da esperti e in base a quanto riportato da Remo Scola Gagliardi, l'opera sarebbe attribuibile ad Agostino Ugolini e fu realizzata verso la fine del Settecento. Ad avvalorare questa tesi i rapporti che proprio verso la fine del Settecento vi erano tra il conte Alessandro Carli e il pittore Ugolini autore, nel 1796, di un ritratto del conte.



Scorcio dall'esterno dell'imponente portale di ingresso alla corte (Archivio IRVV)

Particolare veduta della porzione centrale della facciata principale della villa con l'elegante timpano coronato da statue (Archivio IRVV)

Vecchia immagine che ritrae la villa dalla corte (Archivio IRVV)

Mappa del 1770 raffigurante "La Montara" a Oppeano (Archivio IRVV)

